Studi Zandonaiani
Accademia Roveretana degli Agiati

Centro Internazionale di Studi
"Riccardo Zandonai"

«Done, piansì, ché Amor pianse in segreto»

Giulietta e Romeo di Riccardo Zandonai

a cura di
Irene Comisso e Federica Fortunato

Scripta edizioni

In copertina
Bruno Angoletta, *Figurini per i personaggi di* Giulietta e Romeo, Atto II, Roma 1922.
Archivio Storico Ricordi, per gentile concessione (elaborazione grafica).

La riproduzione delle immagini storiche è stata gentilmente concessa dall'Archivio Storico Ricordi, consultabile alla pagina Giulietta e Romeo | Archivio Storico Ricordi | Collezione Digitale (digitalarchivioricordi.com).

© 2023 Accademia Roveretana degli Agiati
Palazzo Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto
Piazza Rosmini 5, I-38068 Rovereto (TN)
tel. +39 0464 436663
segreteria.generale@agiati.it - www.agiati.org

© 2023 Centro Internazionale di Studi «Riccardo Zandonai»
c/o Accademia Roveretana degli Agiati
www.centrostudizandonai.it
info@centrostudizandonai.it

Realizzazione grafica e stampa
Scripta edizioni, Rovereto (TN)
www.scriptasc.it
idea@scriptasc.it

ISBN: 979-12-5654-010-5

Tutti i diritti sono riservati

Centro Internazionale di Studi
«Riccardo Zandonai»

Studi Zandonaiani, 5

«Done, piansì, ché Amor pianse in segreto»

Giulietta e Romeo di Riccardo Zandonai

a cura di Irene Comisso e Federica Fortunato

Scripta edizioni

Comitato Scientifico del Centro Studi
Maria Ida Biggi, Irene Comisso, Federica Fortunato, Adriana Guarnieri Corazzol, Maria Antonietta Marongiu, Guido Salvetti, Carlo Todeschi, Marco Uvietta.

Comitato di redazione di Studi Zandonaiani
Irene Comisso e Federica Fortunato.

Pubblicazione realizzata
con il patrocinio di:

Comune di Rovereto

con il contributo di FONDAZIONE CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Società Italiana di Musicologia

Ibimus
Istituto di bibliografia musicale
ETS

Associato all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana
Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 36 del 7.7.1956

Alla memoria
di Antonio Rostagno

Volumi già pubblicati:

1) *Il miele e le spine.* Melenis - *Un'opera ritrovata di Riccardo Zandonai*, a cura di Diego Cescotti, Osiride, Rovereto 2012.
2) *Alba d'Aprile. Aspetti della produzione giovanile di Riccardo Zandonai*, a cura di Diego Cescotti e Irene Comisso, Osiride, Rovereto 2013.
3) *«A harmless music».* Il grillo del focolare *di Charles Dickens sulle scene del teatro lirico*, a cura di Diego Cescotti e Federica Fortunato, Osiride, Rovereto 2015.
4) *«Meravigliosamente un amor mi distringe». Intorno a* Francesca da Rimini *di Riccardo Zandonai*, a cura di Federica Fortunato e Irene Comisso, Osiride, Rovereto 2017.

Indice

9 *Introduzione*

11 Adriana Guarnieri Corazzol
Presentazione

19 Giuseppe Calliari
Le attese del 2022

CONTESTO STORICO-ARTISTICO

21 Francesco Bissoli
«Fotografare» *Romeo e Giulietta*. Considerazioni sul problema della fedeltà al modello shakespeariano nella drammaturgia operistica

37 Saverio Porry Pastorel
La via nella tempesta. *Giulietta e Romeo* di Zandonai nel suo tempo

77 Maria Antonietta Marongiu
«Nella fucina nostra intellettuale ove si forgia Giulietta». La nascita dell'opera attraverso le fonti epistolari

LIBRETTO

119 Oreste Palmiero
Arturo Rossato e Riccardo Zandonai: analisi di un rapporto non solo professionale

129 Antonio Girardi
Giulietta e Romeo di Rossato e Zandonai: la lingua del libretto

PARTITURA

139 Erika Bonadiman, Simone Serafini, Gianluca Zanolli
Il duetto tra Giulietta e Romeo dall'atto secondo: strutture e aspetti compositivi

159 Stefano Siciliano
Richiami all'antico in *Giulietta e Romeo* di Riccardo Zandonai

179 Marco Uvietta
Invenzione timbrica e orchestrazione in *Giulietta e Romeo* di Riccardo Zandonai

229 IMMAGINI

INTERPRETAZIONI

235 Michele Callà
Traduzioni dall'opera al sinfonico: il caso della *Danza del torchio* di Zandonai da *Giulietta e Romeo*

251 Nicola Sfredda
Trascrivere Zandonai, maestro della scrittura orchestrale

263 Lara Sonja Uras
Considerazioni in merito alla critica italiana tra gli anni Venti e Quaranta: la vocalità femminile e le interpreti storiche di Giulietta

279 Elisa Maddalena Maffi
Miguel Fleta: un tenore per Zandonai

ALLESTIMENTI

295 Mariateresa Storino
Oggetto di propaganda o scambio culturale? *Giulietta e Romeo* di Zandonai nel Terzo Reich

315 Francesco Calcagnini
«L'orologio senza lancette»

321 Stefanos Koroneos
La creazione di "on-site" *Giulietta e Romeo* per la città di New York

FORTUNA CRITICA

325 Alice Tavilla
«Tra nemici e amici non si può dire in verità che Zandonai abbia avuto molta fortuna». La ricezione di *Giulietta e Romeo* tra successo di pubblico e dispute critiche

341 Guido Salvetti
Conclusioni

343 Indice dei nomi

Guido Salvetti

Conclusioni

Nella fortunata serie di convegni e relative pubblicazioni con cui – opera dopo opera – il Centro Studi "Zandonai" sta onorando la memoria e la creatività del grande musicista, *Giulietta e Romeo* ha avuto, come merita, un posto d'onore per numero, importanza e originalità dei contributi che si sono succeduti nel convegno tenutosi a Rovereto il 13-14 ottobre del 2022.

Ne è testimone il volume che ne è scaturito: «Done, piansì, ché Amor pianse in segreto».

Ne saranno un'auspicata riprova le riprese moderne che sembrano aver preso un fortunato avvio a Erfurt, Braunschweig e a New York.

L'impostazione condivisa dai convegnisti, pur da diversi punti di vista, mi è parsa derivare dalla convinzione dello stesso Zandonai che *Giulietta* fosse "sorella maggiore" di *Francesca da Rimini*. "Maggiore" – diremmo alla fine delle giornate di studio – per l'enorme investimento culturale che ne ha determinato il libretto (con la riuscita sintesi dei tre autori Adami, Rossato e D'Atri), la scrittura musicale (aggiornatissima soprattutto nella componente armonica e ricchissima nell'orchestrazione) e l'innesto felice dei brani sinfonici nel contesto drammaturgico: la *Danza del torchio* e, ancor più, il viaggio di Romeo, vero e proprio "poema sinfonico" alla Strauss, così ben analizzato, tra gli altri, da studenti di composizione del Conservatorio di Trento e Riva del Garda.

A questo proposito, mi si permetta di elogiare l'iniziativa di questo invito, che ha spostato positivamente l'asse del convegno dalla documentazione storico-letteraria al vivo delle possibili "letture" musicali. Da questo è scaturita l'evidenza (anche con un buon corredo di esempi musicali) di come *Giulietta* porti a compimento quell'uscita dal verismo musicale che già *Francesca* fa presagire. Spicca allora l'importanza di quel 1922, anno in cui si conclude un triennio, almeno, di riorientamento di Zandonai dopo il grande successo di

Francesca da Rimini. Che quest'operazione non sia stata agevole né per lui, né per tanti suoi contemporanei (Puccini compreso, dopo *Butterfly*) è stato documentato in misura fin debordante da Saverio Porry Pastorel che, esaminando *Giulietta* "nel suo tempo", ha fornito una documentazione incredibilmente ampia (40 pagine nel volume a stampa) di quante nuove produzioni abbiano moltiplicato le possibili scelte e le opzioni di genere nel momento (1922-1925) da tanti storici definito della "morte del melodramma". Di "morte", certo, non si trattò, ma di difficoltà di orientamento nella pluralità delle scelte possibili. Sia detto anche che Zandonai – in questa crisi, per lui salutare – non fu certo solo: tanti altri operisti si trovarono in mezzo al guado e lasciarono incompiute le loro opere, cominciando da Puccini con *Turandot*, per arrivare alla *Lulu* di Berg o al *Moses und Aron* di Schönberg.

Il Convegno ha infatti ben mostrato che con *Giulietta*, il suo autore interpretò sia l'inevitabile crisi, sia la riconquistata certezza nella propria scelta per un teatro di passioni e di "umanità". Il che mi fa anche dire che su questa via fu destino che incontrasse quella non bella pietra d'inciampo, che fu la sottoscrizione del Manifesto antimodernista, così gradito al regime.

Eppure, ancora una volta, il convegno è riuscito a inquadrare la personalità di Zandonai nella qualifica di "uomo di cultura", come tale non disposto ad aderire a conventicole o chiesuole. Lo dimostrerà ancor meglio il libero muoversi della sua creatività nelle opere dopo-*Giulietta*. A partire da quei *Cavalieri di Ekebù* che ci aspettano nel 2025.